Eletti dopo la V Conferenza

I nuovi organismi regionali del PCI

Il Comitato regionale e la Commissione regionale di controllo hanno provveduto alla elezione della segreteria e del direttivo — Nominati i responsabili delle Commissioni e delle sezioni e gruppi di lavoro

Il Comitato regionale e la Commissione regionale di controllo, eletti alla V. conferenza regionale dei comunisti toscani, nella loro prima riunione congiunta hanno eletto la segreteria e il direttivo regionale ed hanno nominato i responsabili delle Commissioni di lavoro e degli organi regionali di stampa.

Nella segreteria sono stati eletti i compagni: Pasquini Alessio; Andriani Silvano; Bussotti Luciano; Cocchi Siro; Di Paco Nello; Lusvardi Luciano; Margheriti Riccardo; Ventura Michele.

Il Comitato direttivo risulta composto dai compagni: Pasquini Alessio; Andriani Silvano; Bartolini Gianfranco; Bettarini Fosco; Bondi Giorgio; Bussotti Luciano; Chiti Vannino; Cocchi Siro; Da Prato Francesco; De Felice Giuseppe; Fabbri Orlando; Facchini Adolfo; Fioravanti Rino; Gabbugiani Elio; Lusvardi Luciano; Marcucci Marco; Margheriti Riccardo; Menduni Enrico; Montemaggi Loretta; Paggi Leonardo; Pecile Paolo; Polidori Enzo; Rossi Giancarlo; Ventura Michele; Vianello Lucia; Niccoli Bruno, presidente della Commissione regionale di controllo.

Responsabili delle Commissioni di lavoro sono stati nominati i compagni: Andriani Silvano - Sviluppo economico e programmazione; Cocchi Siro - Enti locali e autonomie; Di Nello Paco - Problemi del Partito; Fioravanti Rino - Agraria; Menduni Enrico - Cultura e scuola; Vianello Lucia - Femminile.

Sono stati inoltre nominati i responsabili delle sezioni di lavoro istituite nell'ambito delle commissioni: Sicurezza sociale - Bettarini Fosco; Comprensori e Comunità montane - Brasca Alberto; Ceti medi, associazionismo, cooperazione - Miglioriini Paolo; Territorio e trasporti - Pecile Paolo; Aziende municipalizzate - Polini Bruno; Amministrazione - Ribelli Mauro.

Per altre sezioni e gruppi di lavoro sarà provveduto alla nomina dei responsabili in altra riunione.

A dirigere la rivista regionale del Partito è stato chiamato il compagno Leonardo Paggi.

Al compagno Sergio Dardini, che lascia gli incarichi che aveva ricoperto nella segreteria regionale per assumere nuove responsabilità di direzione nel Partito, assieme al riconoscimento per il contributo che egli ha dato in questi anni all'attività del Comitato regionale, sono stati formulati gli auguri di buon lavoro per i nuovi compiti che andrà ad assumere.

AREZZO

In agitazione i lavoratori della Associazione allevatori

AREZZO, 11

I dipendenti dell'Associazione provinciale allevatori di Arezzo hanno deciso in questi giorni, in accordo con le organizzazioni sindacali di categoria, di entrare in agitazione a causa dei ritardi nel pagamento degli stipendi

Il programma di lotta impostato dai lavoratori si articolerà nella sospensione — dal 15 al 31 marzo — di tutti i controlli funzionali e ponderali dei libri genealogici e nell'astensione — nello stesso periodo — dalla consegna del materiale seminale e per la fecondazione artificiale. Nei giorni 20 e 27 marzo, inoltre, tuto il personale attuerà un'astensione dal lavoro.

Qualora non si dovesse giungere entro breve tempo ad una positiva soluzione dei problemi sul tappeto — sia per quanto concerne la garanzia dell'occupazione e delle retribuzioni, sia per ciò che riguarda la richiesta di democratizzazione dell'Associazione — i dipendenti si riservano di intensificare nei prossimi giorni il loro programma di lotta.

Una indagine conoscitiva promossa dalla Regione

Aziende artigiane: quante sono e come lavorano

Conferenza stampa dell'assessore Leone — Concluse le operazioni per la revisione degli albi Oltre centomila imprese — Gli effetti della crisi — Uno schedario da aggiornare in continuazione

FIRENZE, 11

Si concludono in questi giorni le operazioni per la revisione degli albi artigiani in tutta la Toscana, che preludono alle elezioni per il rinnovo degli organismi rappresentativi della categoria. I primi risultati della indagine sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa convocata ieri dall'assessore regionale Leone nella sede del Dipartimento.

Il quadro della situazione risulta oggi precisamente registrato: la revisione è stata effettuata sulle 110.513 imprese artigiane presenti in Toscana. All'interno di questa cifra complessiva, 106.513 aziende sono state confermate nell'albo, 3.466 risultano cancellate, mentre le decisioni per le restanti 994 sono ancora pendenti presso le commissioni provinciali e regionale per l'artigianato.

La nuova situazione — ha detto Leone — registra una diminuzione di 4.405 imprese sul totale. Si tratta di un buon 4 per cento in meno: un dato non ancora allarmante, ma certo indicativo delle difficoltà crescenti in cui sono costrette ad operare le piccole aziende artigiane. In definitiva il settore ha retto meglio di altri ai colpi della crisi, ma ne è stato tuttavia pesantemente colpito. Le incertezze più assillanti riguardano il futuro, la mancanza di prospettive che potrebbe creare situazioni veramente insostenibili.

Da qui la necessità di prevedere interventi articolati e programmatici che sono del resto praticabili solo sulla base di una conoscenza dettagliata dell'artigiano, dei suoi problemi, della dimensione e della qualità delle imprese operanti sul territorio regionale.

L'indagine conoscitiva della Regione Toscana risponde a questa esigenza prioritaria.

E' questa la prima volta dalla nascita delle regioni a statuto ordinario che viene effettuata la revisione degli albi. «In Toscana — ha detto Leone — abbiamo cercato di impostare tale revisione in modo nuovo e di farne un fatto partecipativo e non esclusivamente burocratico come nel passato».

In questo senso la revisione degli albi è un passaggio obbligato per effettuare una indagine conoscitiva e per creare uno schedario regionale delle imprese artigiane. «L'istituzione di uno schedario regionale — ha informato l'assessore — potrà mettere a disposizione delle forze economiche e politiche una vasta gamma di notizie relative al mondo artigiano».

«La novità più interessante riguarda certamente lo schedario, concepito come una specie di banca dei dati, dinamica e aggiornabile quotidianamente. Potranno usufruire dei dati la stessa Regione e gli enti regionali, gli enti locali, le associazioni di categoria, le Camere di commercio e tutti gli altri organismi operanti nel settore. I risultati dell'indagine — che si è sviluppata per tutto l'anno 1975 — serviranno come base di conoscenza su cui poter organizzare nuovi momenti di ricerca settoriale e territoriale».

Con questa iniziativa — come ha spiegato l'assessore Leone — si viene a completare una prima fase di interventi che la Regione Toscana ha promesso nei confronti del settore dell'artigianato. Si è agito in tre direzioni: una prima legislativa, attraverso una serie di leggi dirette a incentivare le forme associative, il credito, gli insediamenti e la commercializzazione del prodotto, una seconda di assistenza tecnica e finanziaria (costituzione della ERTAG e della FIDI-Toscana) e l'ultima conoscitiva, che si sta realizzando con l'indagine in corso. Nel dibattito sono intervenuti rappresentanti delle organizzazioni artigianali di tutta la Toscana i quali hanno sottolineato la necessità di superare la vecchia e anacronistica legislazione, che ancora regola i rapporti all'interno del settore dell'artigianato.

Livorno: lavori per le fogne in viale Italia

Procedono con grande speditezza a Livorno i lavori di potenziamento della rete fognante lungo viale Italia. Secondo quanto dichiarato dallo assessore ai Lavori Pubblici, Aldo Freschi, l'impegno è di portarli a termine nel tratto previsto (dal Cantiere Navale alla Terrazza Mascagni) entro maggio/giugno così da incidere positivamente sulla condizione igienica di quel tratto di costa.

I lavori prevedono la posa di un condotto del diametro di 30 centimetri, anziché di 20 come, di uso in precedenza. A parte qualche inevitabile intralcio al traffico, la rapidità della esecuzione delle opere fa ben sperare che i tempi previsti verranno rispettati.

COMUNE DI IMPRUNETA
Provincia di Firenze
AVVISO DI GARA

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14

Rende noto

che è indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del 1 stralcio delle opere di urbanizzazione primaria del Piano di Zona L. 167 del capoluogo — località Presuria — di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 106 del 2-10-1975, nell'importo a base d'asta di L. 84.000.000.

La licitazione sarà esperita ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14, ed in conformità delle disposizioni vigenti in materia.

Le Imprese che desiderano essere invitate a partecipare alla gara suddetta dovranno far pervenire a questa Amministrazione Comunale domanda in carta legale entro e non oltre il termine di giorni venti a decorrere dalla data del presente avviso.

Impruneta, lì 6-3-1976.

IL SINDACO
Valerio Nardini

CON Mial IL CANDEGGIO HA UN ALTRO SIGNIFICATO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO
AVVISO DI GARA
IL PRESIDENTE

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14,

Rende noto

che l'Amministrazione Provinciale di Grosseto intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lettera A della legge 2-2-1973, n. 14 i seguenti lavori:

1) Lavori di sistemazione della provinciale di Padule, tratto dal Ponte Bellavista a Macchiascandona;
Importo a base d'asta Lire 26.350.000;

2) Lavori di sistemazione e bitumatura della strada provinciale Caminino-Civitella, tratto Caminino-Terzo.
Importo a base d'asta Lire 44.000.000;

3) Lavori di sistemazione e bitumatura della strada provinciale Montepescali-Montemassi, tratti saltuari.
Importo a base d'asta Lire 26.500.000;

4) Lavori di sistemazione della strada provinciale del «Casserello» (tronco della SS. 322 alla Sez. 31).
Importo a base d'asta Lire 57.250.000;

5) Lavori di sistemazione e bitumatura della strada provinciale del Cipressino-Tratto Cannicci-S. Angelo.
Importo a base d'asta Lire 40.300.000;

6) Lavori di fornitura materiali e noli usualmente occorrenti a mano d'opera per la manutenzione delle strade della 1. Sezione-Anno 1976-Zona 2.
Importo a base d'asta Lire 15.750.000;

7) Fornitura materiali, noli e mano d'opera usualmente occorrenti per la manutenzione delle strade della 1. Sezione-Anno 1976-Anno 1.
Importo a base d'asta Lire 16.200.000;

8) Fornitura materiali, noli e mano d'opera usualmente occorrenti per la manutenzione delle strade della 1. Sezione anno 1976 Zona 8.
Importo a base d'asta Lire 16.000.000;

9) Fornitura materiali, noli a mano d'opera usualmente occorrenti per manutenzione delle strade della 2. Sez. Anno 1976-Zona 4 e 5.
Importo a base d'asta Lire 23.382.000;

10) Fornitura materiali e noli usualmente occorrenti per la manutenzione delle strade 2. Sezione-Anno 1976-Zone 3. e 6.
Importo a base d'asta Lire 30.302.000;

11) Lavori di manutenzione ordinaria della strada provinciale della Follonata, tratto Semproniano-Triana.
Importo a base d'asta Lire 58.742.000;

12) Lavori di manutenzione della strada Cinigianese.
Importo a base d'asta Lire 25.200.000;

13) Lavori di manutenzione ordinaria della strada Pitigliano Farnese.
Importo a base d'asta Lire 44.186.000;

14) Lavori di fornitura di emulsione di bitume per la depolverizzazione della strada provinciale Castell'Azzara-Sforzesca (dall'abitato di Castell'Azzara alla località Castello della Sforzesca).
Importo a base d'asta Lire 35.424.000;

15) Lavori di fornitura di emulsione di bitume per la depolverizzazione della strada provinciale della Sgrilla, da Vallerana a Pascia Fiorentina.
Importo a base d'asta Lire 22.140.000;

16) Lavori di sistemazione locali ex reparto dermatologia dell'Ospedale della Misericordia per il C.I.M. di Grosseto.
Importo a base d'asta Lire 7.550.357.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare suddette inoltrando all'Amministrazione Provinciale singola richiesta in bollo, con raccomandata, per ogni fornitura entro il giorno 23 marzo 1976 precisando nel retro della busta l'oggetto della domanda.

IL PRESIDENTE
(dr. Luciano Giorgi)

Presentato e illustrato il bilancio di previsione

Gli indirizzi per il '76 della Provincia di Pisa

Avviato un vasto programma di consultazioni - La valutazione della situazione economica del Pisano Non più riproponibile il vecchio «modello di sviluppo toscano» - Potenziamento dei servizi sociali

PISA, 11.

Nell'ultima riunione del Consiglio provinciale di Pisa è stato consegnato a tutti i consiglieri ed illustrato con una breve relazione del presidente della provincia, il bilancio preventivo per il 1976. Si tratta di una nota alla cui definizione — come si legge nella bozza di programma — devono concorrere le forze politiche e le componenti economiche e sociali della provincia.

La giunta intende consultarsi sul programma con le forze produttive, con gli artigiani, con i rappresentanti della piccola e media impresa, con l'Unione Industriali, la Camera di Commercio, gli istituti di credito, gli operatori economici e commerciali, i sindacati, le cooperative, i comuni e gli organismi comprensoriali. Rimane fermo, in questo quadro, che momento primario di confronto tra le forze politiche è rappresentato dal dibattito (previsto per la giornata di lunedì prossimo) che si svolgerà in consiglio provinciale.

Nell'ipotesi di programma viene effettuata una estesa valutazione della situazione economica a livello provinciale da cui emerge un preoccupante aumento, insieme ad una crescente espulsione della forza lavoro dalle attività produttive, della disoccupazione giovanile e femminile qualificata.

«E' sintomatico infatti — si afferma nella proposta di programma — che offerte di impiego in settori tipici della economia provinciale, mentre riescono ad attutire, in taluni casi, le conseguenze negative dei licenziamenti di manodopera adulta, non trovino accoglimento tra i giovani». Viene cioè sottolineato da parte della giunta come oggi sia finito e non più riproponibile il vecchio «modello di sviluppo toscano» basato su una organizzazione produttiva a basso livello tecnologico e capace solo di offrire un lavoro altamente dequalificato.

Di fronte agli assillanti problemi posti dalla crisi, la amministrazione provinciale si presenta fortemente condizionata nell'assolvimento delle proprie funzioni istituzionali da una crescente rigidità di spese. «Ne deriva — si afferma nella proposta di programma — la necessità che la finanza pubblica sia riguardata in modo complessivo, sia nel momento del prelievo sia in quello della spesa». Da parte dell'Amministrazione provinciale di Pisa viene espressa la precisa volontà di muoversi verso un rigoroso contenimento delle spese di gestione ed una loro qualificazione attraverso il potenziamento delle strutture relative ai servizi sociali.

Al fine di un migliore intervento da parte della Provincia e per una reale programmazione delle spese, viene data una valutazione positiva sulla definizione, avvenuta nella precedente legislatura, di diverse «zonizzazioni» del territorio in base ai programmi dei grandi settori di intervento.

Occorre in questo senso che la Regione acceleri il processo di definizione ed istituzione dei comprensori con i contributi dei Comuni e della Provincia.

Gli interventi prioritari della Provincia di Pisa nell'anno 1976 saranno indirizzati soprattutto in tre campi: nei settori economici, della sicurezza sociale e dell'istruzione. La scelta di questi, come comparti preminenti di iniziativa, deriva dalla valutazione, espressa nel programma, che questi tipi di interventi permettono la creazione di orientamenti e committenze nuove all'apparato produttivo.

Anche l'istruzione, l'igiene dell'ambiente e la tutela della salute, sono quindi visti come momenti attraverso i quali intervenire a sostegno di un livello di vita ancora impostato sui consumi individuali. In questi campi, inoltre, si tratta per l'Ente di continuare il lavoro già iniziato negli anni precedenti e sui quali si è proceduto alla definizione degli indirizzi regionali e dei processi di delega dei poteri agli organismi decentrati.

a. l.

Turisti senza accompagnatori

FIRENZE, 11

Turisti dunque senza assistenti di viaggio, almeno finché le cose non cambieranno. Infatti il Sindacato accompagnatori turistici A.N.A.T. ha dichiarato lo sciopero ad oltranza allo scopo di richiamare l'attenzione del ministro del Turismo e delle Regioni sui gravi problemi che travagliano la categoria e minacciano il turismo nazionale.

I problemi della categoria sono stati illustrati anche dall'assessore regionale al Turismo per richiedere il riconoscimento giuridico, un trattamento previdenziale, infortunistico e mutualistico, una tutela e una protezione del posto di lavoro, una pensione.

Come si vede gli accompagnatori turistici sono privi delle condizioni normative più elementari. Il governo, intanto, rimane latitante nonostante la presentazione di alcune proposte di legge per gli accompagnatori turistici.

Un negozio distrutto da un incendio ad Arezzo

AREZZO, 11.

Un improvviso incendio ha distrutto, nelle prime ore della mattinata, un negozio di abbigliamento in pieno centro di Arezzo. Sprigionate a causa di una perdita nell'impianto di riscaldamento a gas liquido, le fiamme si sono rapidamente propagate alla moquettes, agli scaffali, alla merce e agli infissi. Nel giro di pochi minuti il negozio — di proprietà di Biellini e Rossi — situato all'angolo fra via Cavour e piazza San Francesco è stato avvolto dal fuoco. Nell'incendio sono andati completamente distrutti la mobilia e la merce. Il personale si è sottratto alle fiamme gettandosi in strada.

L'intervento dei vigili del fuoco, accorsi con due autobotti, è riuscito ad impedire alle fiamme di propagarsi ai piani superiori dell'edificio e al vicino ristorante «Buca di San Francesco».

Per l'Alto Reno e il Limestre

Incontro alla Regione per l'assetto idrico

Riunione tra rappresentanti della Toscana e dell'Emilia Romagna - Nominata una commissione di studio per un piano globale di gestione delle risorse

FIRENZE, 11

Si è svolta nei giorni scorsi, presso il Dipartimento assetto del territorio della Regione Toscana, una riunione di lavoro centrata sui problemi di utilizzazione delle acque del corso superiore del Reno e delle Limestre. Vi hanno preso parte l'assessore Walter Ceccaroni della Regione Emilia-Romagna, l'assessore Dino Raugi della Regione Toscana, le Amministrazioni provinciali di Firenze e Pistoia (assessore Galigani), i comuni di Bologna (assessore Omicini), Pistoia (assessore Cotti), Prato (assessore Benelli), Cantagallo (sindaco Moncelli) unitamente a dirigenti e tecnici dell'Amga (Azienda municipalizzata gas-acqua), dell' ACAR pistolese (acquedotto consorziale dell' Alto Reno), del CONSIAG (Consorzio intercomunale acqua-gas Prato, Sesto Fiorentino, Scandicci). Al termine della riunione gli intervenuti hanno concordato una dichiarazione congiunta.

Dopo l'esame dei problemi connessi con la utilizzazione delle acque dell'alta valle del Reno e delle Limestre, sulla base delle domande di concessione presentate dal Comune di Bologna, corredate di progetto di massima redatto a cura dell'Amga di Bologna e dello schema di progetto predisposto dall'Acar di Pistoia e in relazione allo stato della progettazione e delle procedure in atto, si è concordato di nominare una commissione di studio che sottoponga agli Enti interessati un piano di intervento, rispondente ai principi di una gestione globale delle risorse idriche, finalizzato al soddisfacimento dei reali fabbisogni dei territori di entrambi i versanti, nel rispetto delle necessità delle zone interessate dagli invasi. Sono stati delegati pertanto i rappresentanti della Regione Emilia-Romagna (assessore Walter Ceccaroni) e della Regione Toscana (assessore Dino Raugi) a comunicare la decisione che, in occasione della visita-sopralluogo tenutasi ieri presso la sede comunale di Sambuca Pistoiese in località Taviano, è stata inserita nell'apposito verbale. E' stata richiesta nel contempo la massima disponibilità di tempo consentita dalle disposizioni vigenti al fine di permettere la redazione concordata del piano.

Rosignano: conferenza comunale del PCI

ROSIGNANO, 11

Stasera, alle ore 21, presso il cinema di Rosignano Marittimo si aprirà la quarta conferenza comunale dei comunisti di Rosignano alla presenza di 187 delegati eletti nei congressi di sezione, oltre agli invitati, tra cui vi sono i rappresentanti delle forze politiche e sociali del Comune. «Adeguare iniziativa politica e strutture ai nuovi compiti del Partito, per uscire dalla crisi, per una svolta democratica»: questo è il tema della Conferenza che si protrarrà anche nella giornata di sabato e che sarà conclusa domenica 14 dal compagno onorevole Pietro Valenza, membro del Comitato centrale del Partito.

Con la relazione del compagno Polidori

Aperta a Piombino l'ottava conferenza comunale del PCI

Domani le conclusioni del compagno Pasquini - La crescita del Partito La presenza della FGCI - L'obiettivo dei 7 mila posti di lavoro entro il 1990

LIVORNO, 11.

La VIII Conferenza comunale di Piombino trova un partito cresciuto e sano quindi più forte e consapevole delle grandi responsabilità che gli competono 5.229 iscritti (235 delegati) il 61,67 per cento di voti il 15 giugno, una FGCI con una crescente capacità di presenza politica e organizzativa, un rapporto con la città operaia (15.000 lavoratori circa nell'industria su 40.000 abitanti) che è radicato profondamente nella coscienza collettiva. Ampia è stata l'analisi condotta dal compagno Enzo Polidori, segretario del comitato comunale, sui problemi nazionali e internazionali (con riferimento particolare al dibattito presente nel movimento comunista sui temi della democrazia e del socialismo), soffermandosi più specificatamente sulla crisi politica ed economica e sul complesso di valutazioni, proposte e strategia politica che il partito pone al movimento operaio e al paese.

Venendo a parlare del quadro locale, alcune tematiche sono emerse come dominanti: lo sforzo di assicurare un equilibrato sviluppo delle forze produttive capaci di superare il rapporto (qui come a livello regionale) gravemente distorto fra città e campagna, tra grande industria piombinese e campagne della Val di Cornia, ponendo obbiettivi concreti di occupazione (calata, dal 1971, al 34 per cento); la necessità di fare acquisire una effettiva dimensione comprensoriale ai problemi, muovendosi conseguentemente sulle linee indicate dalla recente Conferenza regionale del partito, superando così gli impacci che ancora vi sono e dando rapida soluzione ai progetti consortili a livello di comprensorio in gestazione da tempo; far conseguire anche alla struttura di Partito un assetto comprensoriale che corrisponda appunto alla dimensione dei problemi.

Il tema del riequilibrio socio-economico calato nel tessuto comprensoriale significa «prevedere localizzazioni industriali non scollegate da un insieme di interventi qualificati per lo sviluppo dell'agricoltura, recuperando all'uso vaste aree abbandonate soprattutto collinari e per un turismo capace di valorizzare anche le zone interne dei centri storici». Solo in un rapporto corretto fra l'industria presente, l'agricoltura e i consumi sociali qualificati è possibile porsi il problema dell'occupazione. A questo proposito è stato lanciato lo obiettivo, scaturito nel corso della elaborazione dei piani coordinati di Piombino, Campiglia M., Monte Siverero, S. Vincenzo di 7.000 posti di lavoro entro il 1990

La dimensione comprensoriale è stata articolata anche attraverso la questione dei consorzi da realizzare sollecitamente in diversi settori: da quello socio-sanitario a quello dei trasporti, con tutti i Comuni della zona. Il partito, dal canto suo, potrebbe già oggi secondo Polidori, «vedere un unico organismo a livello di Piombino e Val di Cornia», ma poiché non vogliamo anticipare quello che da alcune parti non è ancora maturo «verranno sperimentati nuovi momenti di incontro e organizzate Commissioni di lavoro miste, riunioni congiunte delle segreterie degli organismi dirigenti su grandi temi di interesse comune». La conferenza, che è stata aperta da un saluto del sindaco compagno Tamburini, sarà conclusa sabato sera dal segretario regionale Alessio Pasquini.

Viareggio

Appuntato di PS protesta contro il trasferimento

VIAREGGIO, 11

Continua lo sciopero della fame dell'appuntato Bernardo Casaccia, asserragliato nella camera 124 del Palace Hotel. Vuole parlare soltanto coi giornalisti, protesta per il trasferimento ad effetto immediato alla questura di Ascoli Piceno che il questore di Lucca gli ha ordinato il 26 febbraio. Ha paura per le continue minacce che gli vengono fatte, teme per la sua vita.

Al Commissariato di Viareggio negli ultimi tempi giungevano lettere e telefonate anonime in cui si diceva: «ne abbiamo fatti fuori tre, tocca a Casaccia». Pare anche che nel carcere di San Giorgio stessero organizzando una fuga per Battini, che gli aveva giurato morte.

L'appuntato Casaccia venne alla luce della cronaca quando ci fu la strage di Querceta: tre agenti uccisi da Battini e Federigi. Casaccia non aveva partecipato all'azione, ma fu protagonista di alcune scene clamorose. La mattina, nell'ospedale, estrasse la pistola di servizio contro gli assassini, e solo il pronto intervento dell'assessore Bresci, che lo disarmò, evitò il peggio. Nel pomeriggio, quando tutti gli altri ufficiali erano riuniti in commissariato, inveì contro di loro, dicendo che erano capaci di farsi vedere solo quando c'erano le telecamere, ma che a morire ammazzati dovevano andare gli agenti. Due magistrati, Cupino e De Cristoforis, e l'avvocato Gatti, sono andati questa mattina a parlare con Casaccia, ma in via non ufficiale.

Conferenza di zona della Valdelsa

Questa sera, venerdì, iniziano a Colle Val d'Elsa, presso i locali della piscina Olimpia alle 21, i lavori della I Conferenza di zona dei comunisti della Valdelsa. Parteciperanno i delegati delle sezioni di Poggibonsi, Colle Val d'Elsa, Casole, Radicofani e San Gimignano. Concluderà pubblicamente, sabato 13, alle 17, il compagno Gianfranco Bartolini, vice-presidente della Giunta regionale.

Ad Agliana manifestazioni nelle scuole per la Resistenza

Sabato ad Agliana, nel quadro delle celebrazioni della Resistenza, sotto il patrocinio del Comune e dell'ANPI e per iniziativa del Consiglio di circolo alle 10 gli scolari si riuniranno per partecipare ad una esposizione dibattito sulla storia della Resistenza, organizzato nella sede delle scuole. Nel pomeriggio, al cinematografo locale sarà proiettato il film «Roma città aperta» per gli allievi delle scuole medie. Ad entrambe le iniziative interverrà il compagno Juares Busoni, combattente antifascista.

Seminario a Livorno sui problemi della scuola

LIVORNO, 11

Oggi, alla Casa del Popolo di Sciangai alle ore 15.30, indetto dal Comitato cittadino di Livorno, sui problemi della didattica, sperimentazione e rinnovamento culturale per la riforma della scuola, si svolgerà, con la partecipazione del compagno Marino Raicich, della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, un seminario dei comunisti impegnati nel settore della scuola. Alle ore 21 seguirà un pubblico dibattito.

italturist
L'INVESTIRE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Scoperti da un agente in servizio davanti all'istituto

«Pescavano» il denaro dalla cassa della banca

Con un uncino fissato su un'antenna radio si erano impossessati di due milioni - Il cassiere del Monte dei Paschi non si era accorto di nulla - Due inseguiti e arrestati mentre altri due sono riusciti a fuggire

LIVORNO, 11

Nel Monte dei Paschi sono entrati in due con un'antenna radio retrattile sulla quale avevano sistemato un uncino, e approfittando di un attimo di disattenzione del cassiere hanno «pescato» dalla cassa due mazzette di biglietti, da 10.000; due milioni di lire. Un agente di guardia alla banca si è però insospettito e dopo un rapido controllo che ha accertato il furto è iniziato l'inseguimento, che ha portato all'arresto di due malviventi e al recupero del denaro.

I due arrestati sono sudamericani, Joao De Cunha, 50 anni, di Barcellona, Ruiz Cruz Manuel, peruviano di Lima. Un terzo uomo è riuscito a fuggire mischiandosi fra la folla, mentre un quarto complice che li attendeva in auto è fuggito a bordo della vettura. Anche questi due presentano caratteri somatici latino-americani.

Questa mattina le guardie giurate erano in sciopero e in città è stato rafforzato il servizio di pattugliamento. L'appuntato Cherubini, che si trovava nei pressi della banca, ha notato due uomini scendere da una vettura, entrare nella banca e uscirne pochi minuti dopo affrettatamente. Ha dato subito l'allarme a una pattuglia della volante in servizio nella zona, temendo che l'operazione bancaria troppo rapida celasse una rapina. Quando gli agenti hanno chiesto al cassiere se mancavano dei soldi, questo si è mostrato stupito. Non si era accorto di nulla. Ma da un rapido controllo è risultato che mancavano due mazzette da 10.000 lire, per un valore di due milioni. Erano finite con grande abilità nella valigetta 24 ore dei sudamericani, «pescate» dalla cassa.

Gli agenti, che avevano effettuato molto rapidamente il controllo, sono riusciti a raggiungere i due malviventi e a fermarli, mentre il loro complice che li attendeva alla guida dell'auto è rapidamente fuggito. Un quarto complice si è allontanato, mischiandosi alla folla; vano è risultato l'inseguimento tentato da un agente. Sono in corso le indagini per arrestare i due fuggitivi.

DEO' CERA il sole sui pavimenti